

Anno 2009

TRASFERIMENTI DI RESIDENZA

■ Nel 2009 si interrompe la tendenza alla crescita della mobilità interna che durava dal 2003: i trasferimenti di residenza tra Comuni italiani sono stati 1.312.763, circa 76 mila in meno rispetto all'anno precedente.

■ Il calo della mobilità interna interessa tutte le tipologie di trasferimento con analoga intensità: -5,5% i movimenti di *breve raggio* (nell'ambito della stessa regione) e -5,3% quelli di *lungo raggio* (tra regioni diverse).

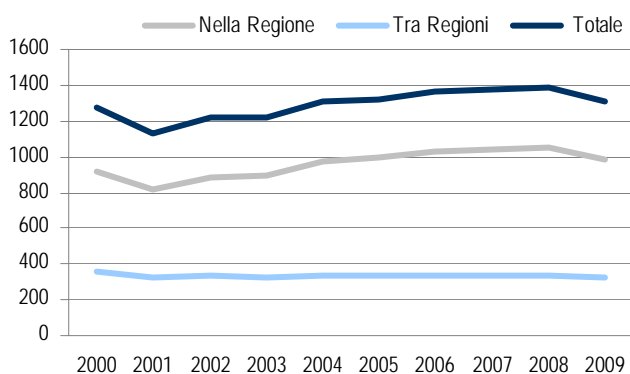
■ I movimenti dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord, che rappresentano oltre un terzo dei trasferimenti di lungo raggio, registrano un calo del 10,4% rispetto al 2008: si tratta di 13 mila trasferimenti in meno, la principale causa (quasi il 70%) della diminuzione complessiva dei movimenti di lungo raggio.

■ Le regioni maggiormente interessate al calo delle migrazioni interne sono quelle del Nord-est le quali, da un lato, riducono capacità attrattiva nei confronti del Mezzogiorno (-16,1% rispetto al 2008), dall'altro, vedono aumentare l'intensità dei flussi di rientro verso le stesse regioni meridionali (+10,5%).

■ Complessivamente, il saldo migratorio per il Nord-est nei confronti del Mezzogiorno resta positivo ma passa da +21.499 nel 2008 a +13.376 nel 2009.

FIGURA 1. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA INTERNI

Anni 2000-2009, valori in migliaia



■ Si registrano 421.859 iscrizioni dall'estero e 64.921 cancellazioni per l'estero. Il saldo migratorio è, dunque, positivo e pari a circa 357 mila unità.

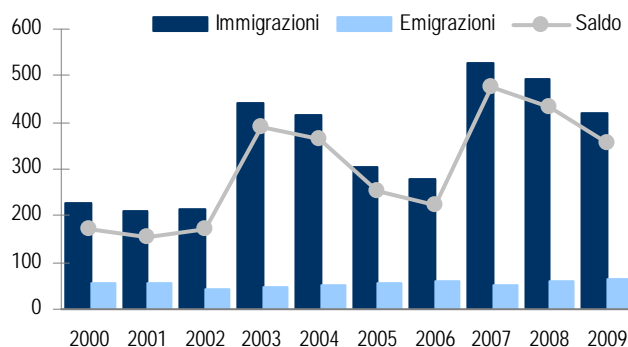
■ Il valore è in calo rispetto all'anno precedente a causa di una riduzione del 15% del numero di immigrati dall'estero. Le emigrazioni per l'estero, invece, aumentano di circa il 5% sull'2008.

■ Da Romania, Marocco e Albania ha origine il maggior numero di trasferimenti in Italia. La Romania è anche la meta preferita per chi lascia l'Italia, seguita dalla Germania e dal Regno Unito.

■ Sono circa 39 mila i cittadini italiani espatriati, pari al 60% dei cancellati per l'estero. Tra questi, il 15% sono laureati e si dirigono principalmente verso Regno Unito, Svizzera e Germania.

FIGURA 2. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA CON L'ESTERO

Anni 2000-2009, valori in migliaia



Consistente calo della mobilità interna

Nel 2009 i trasferimenti di residenza tra Comuni italiani sono 1 milione e 313 mila e riguardano in gran parte movimenti *intraregionali*: infatti, sono 990 mila i trasferimenti tra Comuni appartenenti alla stessa regione, pari al 75,4% del totale (Tavola 1). Rispetto al 2008 si registra un calo molto consistente per questa tipologia di trasferimento (57.845 in meno, pari a -5,5%) che interrompe l'aumento che si è verificato nel corso degli anni 2000-2008 (con un *incremento medio annuo* dell'1,7%).

Il calo consistente dei movimenti tra regioni (18.139 trasferimenti in meno, pari al -5,3%) avviene, invece, alla fine di un periodo nel quale la variazione media annua risultava già negativa (-0,6% dal 2000 al 2008).

TAVOLA 1. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI PER TIPOLOGIA

Anni 2000-2009, valori assoluti e composizioni percentuali

ANNI	All'interno della stessa regione		Tra regioni diverse		Totale
	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali	
2000	912.870	71,8	359.008	28,2	1.271.878
2001	812.873	71,7	320.133	28,3	1.133.006
2002	887.097	72,5	336.461	27,5	1.223.558
2003	889.960	73,2	325.856	26,8	1.215.816
2004	974.893	74,4	335.643	25,6	1.310.536
2005	990.741	75,0	330.969	25,0	1.321.710
2006	1.030.230	75,3	338.068	24,7	1.368.298
2007	1.045.716	75,8	333.815	24,2	1.379.531
2008	1.047.593	75,4	341.154	24,6	1.388.747
2009	989.748	75,4	323.015	24,6	1.312.763

Si riduce l'attrattività di tutte le regioni del Centro-nord

I trasferimenti che hanno origine nel Mezzogiorno ammontano complessivamente a 130 mila unità, pari a oltre il 40% del totale dei trasferimenti *interregionali*. Nonostante l'importanza del ruolo delle regioni del Centro sia accresciuta, questi flussi sono ancora diretti prevalentemente verso le regioni del Nord-ovest (30,6%); nel Centro e nel Nord-est si trasferisce rispettivamente il 28,5% e il 25,3%, mentre solo il 15,7% dei cancellati dalle regioni meridionali si trasferisce per risiedere in un'altra regione del Mezzogiorno (Tavola 2).

Rispetto all'anno precedente, l'attrattività delle regioni del Nord e del Centro si è notevolmente ridotta: si registra, infatti, una diminuzione del 10,4% dei flussi dal Mezzogiorno verso il Centro-nord pari, in valore assoluto, a 13 mila unità. Questo calo è molto più consistente per i flussi diretti verso il Nord-est (-16,1%), ma anche il Nord-ovest e Centro riducono la loro capacità attrattiva rispettivamente dell' 8,0% e 7,4%.

Aumentano i flussi di rientro dal Nord verso il Mezzogiorno

Se si prende in esame la direttrice opposta, Nord-Mezzogiorno, si osserva che nel 2009 i trasferimenti di residenza sono aumentati rispetto all'anno precedente. L'incremento dovuto ai flussi da Nord-est e Nord-ovest verso il Mezzogiorno risulta rispettivamente pari a +10,5% e +1,4%. Risultano, invece, in flessione i trasferimenti che hanno origine nel Centro (-4,4%).

Il Nord-est risente maggiormente del calo dei movimenti interni

Le regioni maggiormente interessate dal calo della mobilità di lungo raggio sono quelle del Nord-est. Basti pensare che il *saldo migratorio* nei confronti del Mezzogiorno resta positivo ma passa da +21.499 nel 2008 a +13.376 nel 2009.

TAVOLA 2. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA INTERREGIONALI PER RIPARTIZIONE DI ORIGINE E DI DESTINAZIONE
Anni 2008-2009

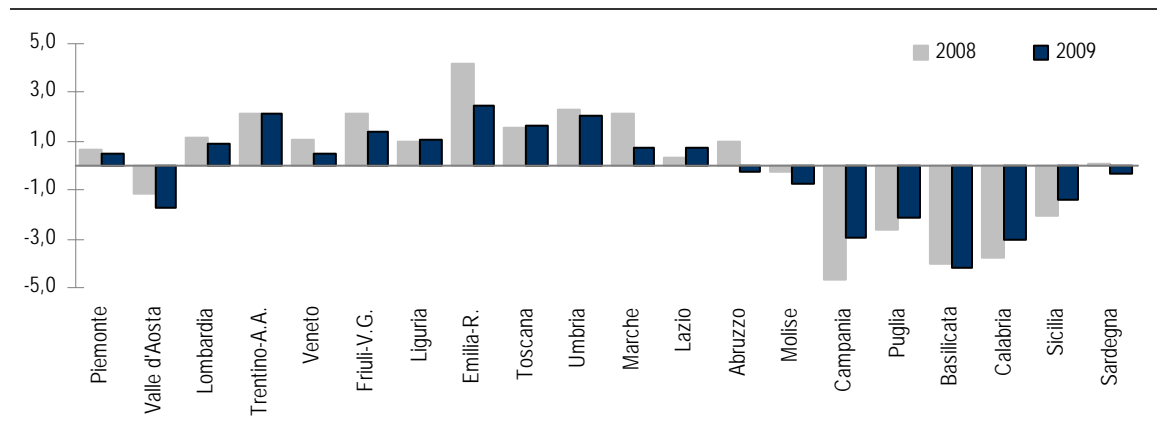
Ripartizioni di origine	Ripartizioni di destinazione				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Italia
2008					
Nord-ovest	25.244	17.153	12.614	25.208	80.219
Nord-est	14.471	13.535	9.193	17.541	54.740
Centro	13.139	12.947	14.544	22.599	63.229
Mezzogiorno	43.085	39.040	39.829	21.012	142.966
Italia	95.939	82.675	76.180	86.360	341.154
2009					
Nord-ovest	24.467	15.802	12.471	25.567	78.307
Nord-est	14.011	13.290	9.412	19.375	56.088
Centro	12.424	11.252	13.695	21.610	58.981
Mezzogiorno	39.647	32.751	36.899	20.342	129.639
Italia	90.549	73.095	72.477	86.894	323.015

Saldi migratori negativi per tutte le regioni del Mezzogiorno: non accadeva dal 1993

Nel 2009 l'Emilia-Romagna mostra valori di *migrazione netta* più elevati, sebbene sia la regione del Nord-est che riduce maggiormente la propria capacità attrattiva (il saldo passa dal 4,2 per mille nel 2008 al 2,4 per mille nel 2009). Anche per le Marche si registra un calo consistente del saldo migratorio (dal 2,2 allo 0,7 per mille).

Valori negativi si registrano per la Valle d'Aosta e per tutte le regioni del Mezzogiorno; particolarmente negativi i saldi di Basilicata (-4,2 per mille), Calabria (-3,1 per mille), Campania (-2,9 per mille) e Puglia (-2,1 per mille). Migliora il saldo migratorio della Campania che, solo un anno prima, faceva registrare il valore negativo più elevato tra le regioni del Mezzogiorno. Significativa è l'inversione di segno del saldo migratorio di Abruzzo e Sardegna: queste due regioni, che registravano saldi positivi a partire rispettivamente, dal 1993 e dal 2004, tornano a perdere residenti nel 2009 (saldi migratori pari a -356 e -567, rispettivamente) (Figura 3).

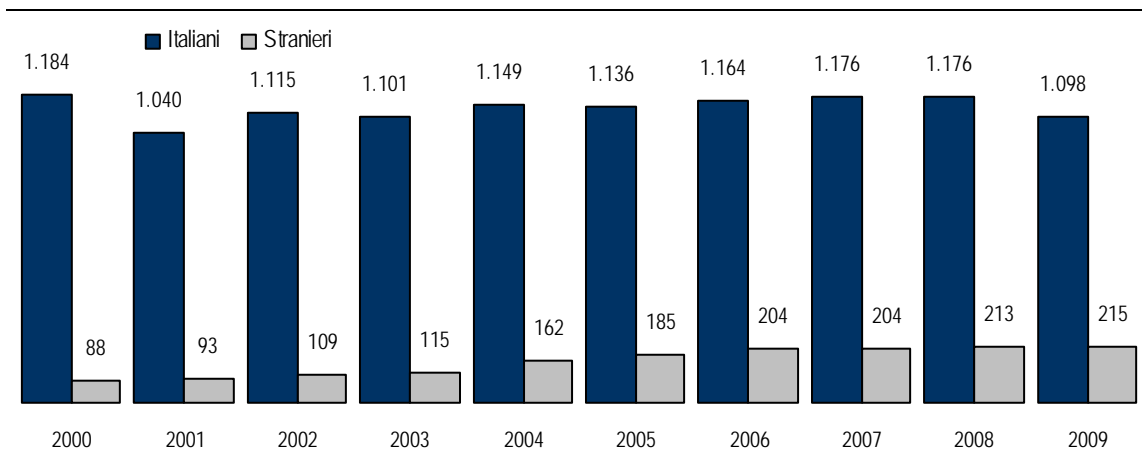
FIGURA 3. SALDI INTERREGIONALI PER REGIONE. Anni 2008 e 2009, valori per 1.000 residenti



Cala la propensione a trasferirsi

Nell'ultimo decennio la quota di trasferimenti di cittadini stranieri all'interno dei confini nazionali sul totale è più che raddoppiata passando dal 6,9% nel 2000 al 16,4% nel 2009 e, in termini assoluti, da circa 88 mila a oltre 215 mila unità (Figura 4). Tale incremento è in linea con l'aumento della presenza straniera nel nostro Paese.

FIGURA 4. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI PER CITTADINANZA
Anni 2000-2009, valori in migliaia



In realtà, la *propensione al trasferimento di residenza* degli stranieri diminuisce, passando dal 64 per mille nel 2000 al 53 per mille nel 2009. Per i cittadini italiani, invece, la mobilità interna diminuisce in termini sia assoluti sia relativi: da 1 milione e 184 mila trasferimenti nel 2000 (21 trasferimenti per 1000 italiani residenti) a 1 milione e 98 mila unità nel 2009 (18 per mille).

I cinesi sono più disposti a trasferirsi sul territorio

Il 55% dei trasferimenti interni riguardanti i soli stranieri attiene a cittadini romeni, marocchini, albanesi, cinesi e ucraini.

I cittadini cinesi presentano la propensione alla mobilità più alta (85,1 trasferimenti per mille residenti). Seguono nella graduatoria i moldavi (70,4 per mille), gli ucraini (68,7 per mille), gli indiani (64,8 per mille), e i marocchini (60,4 per mille).

Se si considera, in particolare, la quota di trasferimenti tra regioni diverse sul totale degli spostamenti interni, si osserva che, anche in questo caso, quella cinese è la comunità con la più alta percentuale di spostamenti di lungo raggio (41,1%). Preferiscono, invece, rimanere nella stessa regione di residenza i cittadini ecuadoriani (solo il 15,3% si sposta in un'altra regione), marocchini (15,6%), peruviani (15,8%), e senegalesi (16,4%) (Tavola 3).

TAVOLA 3. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI DI CITTADINI STRANIERI. PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA. Anno 2009, valori assoluti e percentuali

Paesi di cittadinanza	Trasferimenti di residenza			
	valori assoluti	%	di cui interregionali (%)	per mille residenti
Romania	45.470	21,1	20,3	54,0
Marocco	25.228	11,7	15,6	60,4
Albania	20.539	9,5	28,5	45,2
Cina	15.258	7,1	41,1	85,1
Ucraina	11.268	5,2	20,9	68,7
Moldavia	6.865	3,2	17,2	70,4
India	6.404	3,0	24,0	64,8
Tunisia	4.687	2,2	21,4	46,0
Polonia	4.391	2,0	20,9	42,8
Peru'	4.306	2,0	15,8	52,1
Ecuador	4.234	2,0	15,3	51,0
Senegal	4.120	1,9	16,4	58,8
Filippine	3.975	1,8	27,3	33,5
Sri Lanka	3.504	1,6	32,0	48,6
Pakistan	3.425	1,6	19,4	57,0
Altre cittadinanze	51.503	23,9	24,0	46,0
Totale	215.177	100	23,0	53,0

I trasferimenti con l'estero: il ruolo marginale del Mezzogiorno

L'evoluzione della mobilità con l'estero nell'ultimo decennio, pur con qualche oscillazione, segna chiaramente la crescita sostenuta e pressoché continua degli ingressi nel nostro Paese e, al contrario, il lieve aumento del dato delle cancellazioni¹.

Il *saldo migratorio con l'estero*, quindi, è rimasto ampiamente positivo in tutto il periodo considerato, con valori compresi tra il 2,7 per mille nel 2001 e l'8,0 per mille nel 2007. Nel 2009 il valore del saldo è pari a 5,9 per mille (Tavola 4).

TAVOLA 4. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA CON L'ESTERO. Anni 2000-2009

Anni	Iscritti	Cancellati	Saldo	Saldo per 1.000	Anni	Iscritti	Cancellati	Saldo	Saldo per 1.000
2000	226.968	56.601	170.367	3,0	2005	304.960	53.931	251.029	4,3
2001	208.252	56.077	152.175	2,7	2006	279.714	58.407	221.307	3,7
2002	213.202	41.756	171.446	3,0	2007	527.123	51.113	476.010	8,0
2003	440.301	48.706	391.595	6,8	2008	494.394	61.671	432.723	7,2
2004	414.880	49.910	364.970	6,2	2009	421.859	64.921	356.938	5,9

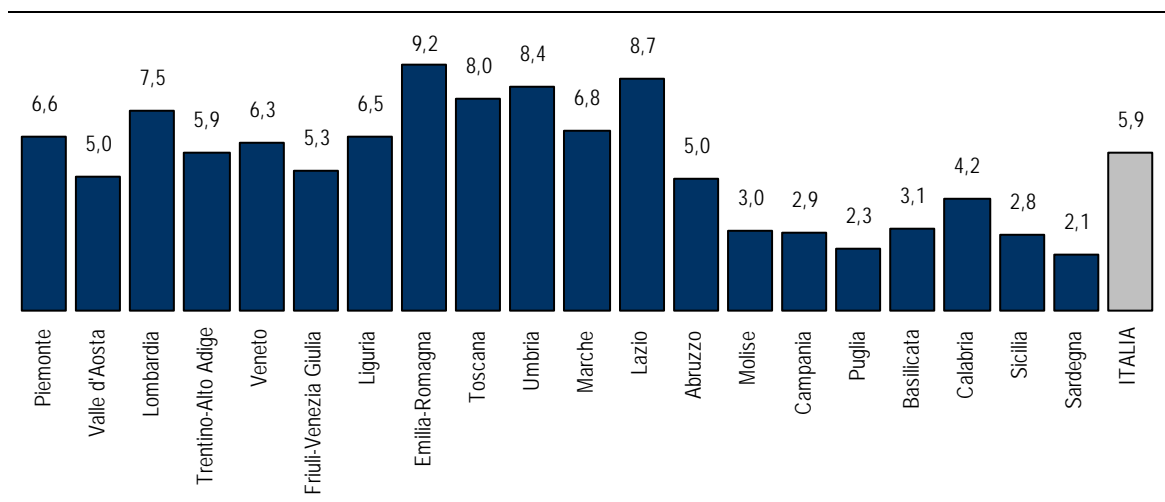
Nel 2009, i flussi migratori con l'estero interessano prevalentemente le regioni del Centro-nord, le quali rappresentano il territorio di destinazione per l'82% delle immigrazioni e il territorio di origine per il 77% delle emigrazioni.

I flussi in uscita sono molto più ridotti e, pertanto, i saldi migratori con l'estero sono positivi per tutte le regioni italiane (Figura 5).

¹ L'evoluzione delle migrazioni dall'estero è stata piuttosto irregolare soprattutto a causa del forte incremento delle immigrazioni di cittadini stranieri nei periodi 2003-2004 e 2007-2009. Il primo picco è dovuto alla regolarizzazione "Bossi-Fini" (Leggi 189/02 e 222/02) grazie alla quale circa 650 mila cittadini stranieri hanno sanato la propria posizione lavorativa permettendone quindi l'iscrizione in anagrafe. Il secondo picco invece si osserva nel corso del 2007, anno in cui la quota programmata dal "decreto flussi" varato nel 2006 è stata di fatto notevolmente allargata rispetto a quella pianificata per legge, e dell'ingresso della Bulgaria e della Romania nell'Unione Europea.

In valore assoluto, la Lombardia e il Lazio registrano saldi migratori più elevati, rispettivamente pari a +74 mila e +49 mila unità. Tuttavia, se si osserva il dato in relazione alla *popolazione residente*, è l'Emilia Romagna che guida la graduatoria con un saldo relativo del 9,2 per mille, seguita da Lazio (8,7 per mille), Umbria (8,4 per mille), Toscana (8,0 per mille) e Lombardia (7,5 per mille). Tra le regioni del Mezzogiorno, Abruzzo e Calabria presentano valori più elevati del saldo migratorio pari, rispettivamente, a 5,0 e 4,2 per mille. Più contenuti, invece, i saldi registrati in Sardegna (2,1 per mille) e Puglia (2,3 per mille).

FIGURA 5. SALDI REGIONALI CON L'ESTERO. Anno 2009, valori per 1.000 residenti



La Romania è il primo paese di origine e di destinazione dei flussi

Nel corso del 2009 le iscrizioni dall'estero più numerose sono quelle provenienti da Romania (101 mila, pari al 24,0% del totale), Marocco (31 mila, pari al 7,3%), Albania (26 mila, 6,1%) e Ucraina (22 mila, 5,3%). Fra i paesi asiatici, i flussi più consistenti sono quelli provenienti da Cina (17 mila), India (circa 13 mila unità) e Filippine (oltre 9 mila unità) (Tavola 5).

TAVOLA 5. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA CON L'ESTERO, PER PAESE DI PROVENIENZA E DI DESTINAZIONE. PRIMI 10 PAESI. Anno 2009

Paese di provenienza	Iscritti dall'estero			Paese di destinazione	Cancellati per l'estero		
	Numero	%	% italiani		Numero	%	% italiani
Romania	101.161	24,0	0,9	Romania	7.758	11,9	3,5
Marocco	30.836	7,3	0,7	Germania	7.436	11,5	84,5
Albania	25.679	6,1	0,8	Regno Unito	5.610	8,6	89,9
Ucraina	22.168	5,3	1,5	Svizzera	4.590	7,1	91,4
Cina	17.008	4,0	2,4	Francia	4.045	6,2	80,3
Moldavia	16.840	4,0	0,5	Spagna	3.353	5,2	86,2
India	12.656	3,0	1,2	Stati Uniti	2.773	4,3	84,6
Brasile	10.959	2,6	15,1	Brasile	2.600	4,0	79,4
Peru'	10.322	2,4	3,4	Polonia	1.472	2,3	10,7
Filippine	9.541	2,3	0,9	Belgio	1.425	2,2	85,5
Totale	421.859	100,0	7,0	Totale	64.921	100,0	60,1

Le cancellazioni per l'estero interessano in prevalenza l'Unione Europea: i principali paesi di destinazione sono la Romania (quasi 8 mila cancellazioni), la Germania (oltre 7 mila) e il Regno Unito (quasi 6 mila). Tra i paesi extra-Ue i flussi più rilevanti sono diretti verso la Svizzera (4,5 mila unità), gli Stati Uniti e il Brasile (quasi 3 mila).

La differenza fra le graduatorie per paese di origine e per paese di destinazione è da attribuire principalmente alla diversa composizione dei flussi per *cittadinanza*. Infatti, gli stranieri rappresentano il 93% del totale degli immigrati e costituiscono solamente il 40% degli emigrati².

Oltre 100 mila nuovi immigrati romeni

Appena il 7% dei flussi in entrata è rappresentato da cittadini italiani (prevalentemente provenienti da Germania, Francia e Svizzera) mentre essi rappresentano la maggioranza dei flussi in uscita (60%).

L'analisi dei flussi per cittadinanza³, inoltre, evidenzia che più di 100 mila sono gli immigrati di cittadinanza romena entrati in Italia nel 2009, seguiti dai marocchini (quasi 31 mila, pari al 7,3%), dagli albanesi (25,5 mila, 6,1%) e dagli ucraini (circa 22 mila, 5,2%).

Le cancellazioni per l'estero interessano, come già detto, in prevalenza cittadini italiani (60,1%); mentre gli stranieri emigrati sono prevalentemente cittadini comunitari (52% degli stranieri cancellati per l'estero), seguiti dagli europei non comunitari (14,4%) e dell'Africa settentrionale (7,5%).

Gli immigrati stranieri più giovani sono cittadini dell'area asiatica

Le iscrizioni dall'estero dei cittadini stranieri riguardano in maggioranza giovani donne. Il *tasso di mascolinità* è, infatti, pari a 45% per gli stranieri con un'*età media* di 30 anni. Invece, le iscrizioni dall'estero dei cittadini italiani riguardano in prevalenza uomini (tasso di mascolinità pari al 56%) in età matura (età media 37 anni).

TAVOLA 6. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA CON L'ESTERO PER PAESE DI CITTADINANZA, SESSO ED ETÀ MEDIA. Anno 2009

Paese di cittadinanza	Iscritti			Paese di cittadinanza	Cancellati		
	Numero		Età media		Numero		Età media
	MF	M (%)			MF	M (%)	
Totale STRANIERI	392.529	44,9	30	Totale STRANIERI	25.897	48,9	32
di cui:				di cui:			
Romania	100.680	40,8	30	Romania	7.720	50,0	31
Marocco	30.727	48,2	30	Polonia	1.358	43,3	34
Albania	25.545	47,5	31	Marocco	1.234	57,4	34
Ucraina	21.909	23,7	37	Albania	1.085	61,5	36
Cina	16.606	48,5	28	Germania	1.061	43,4	35
Moldavia	16.468	36,7	30	Ucraina	871	30,9	42
India	12.534	62,6	28	Cina	853	53,2	26
Peru'	9.986	39,6	31	India	620	53,1	32
Filippine	9.470	43,3	30	Brasile	599	39,4	33
Brasile	9.381	38,5	29	Bangladesh	591	48,2	21
ITALIANI	29.330	55,9	37	ITALIANI	39.024	57,6	34
TOTALE	421.859	45,7	30	TOTALE	64.921	54,1	33

² La percentuale è sottostimata poiché spesso gli stranieri che lasciano l'Italia non comunicano la propria partenza all'Anagrafe del Comune di residenza

³ Diverso dal concetto di "paese di provenienza" o di "destinazione" è quello di "cittadinanza". Mentre per alcune comunità la differenza tra l'uno e l'altro non è significativa (ad esempio i cittadini che provengono dalla Romania sono prevalentemente romeni) per altre è invece sostanziale. Tipico il caso delle immigrazioni di ritorno ad opera di cittadini italiani che provengono da tradizionali paesi di emigrazione come Germania, Svizzera, Argentina e Brasile.

Il dato relativo ai cittadini stranieri assume ancor più significato se si considerano le singole cittadinanze: indiani e cinesi hanno un'età media più bassa rispetto agli altri cittadini stranieri immigrati (circa 28 anni). Un po' meno giovani i brasiliani (29 anni), seguiti da romeni, moldavi, marocchini e filippini (30 anni). Tra queste cittadinanze, quella indiana è l'unica che presenta una prevalenza maschile (62,6%). Hanno un'età più elevata (37 anni) e una forte prevalenza femminile (76,3%) gli immigrati di nazionalità ucraina.

Circa tre anni di età separano in media gli emigrati dagli immigrati: chi lascia il Paese, infatti, ha mediamente 33 anni, tre anni in più rispetto a chi arriva ed è di sesso maschile per il 54,1% dei casi. Gli italiani che emigrano all'estero sono di un anno più vecchi ma ben più elevata è l'età media dei cittadini originari dell'est europeo, come gli ucraini (42 anni) e gli albanesi (36 anni) (Tavola 6).

Approfondimento. I TRASFERIMENTI DI RESIDENZA DEI LAUREATI ITALIANI

Sono oltre 34 mila i laureati italiani che si trasferiscono in un'altra ripartizione

Più della metà dei laureati italiani che si trasferiscono in un'altra ripartizione provengono da una regione del Mezzogiorno (oltre 18 mila, pari al 54%) e sono diretti soprattutto verso le regioni del Nord (58,8%). Il saldo migratorio delle regioni del Centro-nord nei confronti del Mezzogiorno è positivo e pari a poco meno di 13 mila unità (Tavola 7).

TAVOLA 7. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA INTERRIPARTIZIONALI DI CITTADINI ITALIANI PER RIPARTIZIONE DI ORIGINE, RIPARTIZIONE DI DESTINAZIONE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2009, valori assoluti

Ripartizioni di origine	Ripartizioni di destinazione				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Italia
Laurea					
Nord-ovest	-	1.838	1.571	1.780	5.189
Nord-est	1.944	-	1.112	1.398	4.454
Centro	1.962	1.578	-	2.168	5.708
Mezzogiorno	7.249	5.174	5.818	-	18.241
Italia	11.155	8.590	8.501	5.346	33.592
Altro titolo					
Nord-ovest	-	9.755	8.453	22.075	40.283
Nord-est	7.634	-	5.706	16.202	29.542
Centro	7.023	6.170	-	17.394	30.587
Mezzogiorno	28.854	24.294	27.712	-	80.860
Italia	43.511	40.219	41.871	55.671	181.272

Il 15,6% dei trasferimenti tra ripartizioni riguarda individui laureati. Questa percentuale sale a 18,4% se si considera il Mezzogiorno come origine dei flussi: in particolare, la quota più alta di laureati si registra per quelli che dal Centro sono diretti verso il Nord-ovest (pari a 21,8%). D'altro canto, le quote più basse di laureati si osservano per i trasferimenti dal Nord-ovest e Nord-est verso il Mezzogiorno (7,5% e 7,9%).

Gli italiani laureati che decidono di emigrare all'estero sono 5.839, in leggera contrazione rispetto al 2008, anno in cui ammontavano ad oltre 6.500. Essi prediligono i paesi europei e quelli di antica emigrazione d'oltreoceano (Stati Uniti, Brasile, Argentina, Australia e Venezuela). La quota di laureati italiani sul totale degli emigrati varia a seconda del luogo di destinazione. In particolare, il 16,3% degli emigrati nel Regno Unito possiede la laurea, mentre tale quota si riduce al 9,2% per gli emigrati in Germania; valori significativi, infine, si registrano per Brasile (21%), Cina (20,3%), Paesi Bassi (19,5%) e Stati Uniti (19,2%)(Tavola 8).

TAVOLA 8. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA PER L'ESTERO DI CITTADINI ITALIANI PER PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2009, valori assoluti e percentuali

Paesi di destinazione	Totale		di cui: laureati		Quota laureati
	v.a.	Comp. %	v.a.	Comp. %	
Germania	6.281	16,1	580	9,9	9,2
Regno Unito	5.042	12,9	820	14,0	16,3
Svizzera	4.196	10,8	631	10,8	15,0
Francia	3.248	8,3	499	8,5	15,4
Spagna	2.890	7,4	414	7,1	14,3
Stati Uniti	2.345	6,0	451	7,7	19,2
Brasile	2.065	5,3	433	7,4	21,0
Belgio	1.219	3,1	193	3,3	15,8
Argentina	952	2,4	108	1,8	11,3
Austria	674	1,7	92	1,6	13,6
Australia	670	1,7	89	1,5	13,3
Paesi Bassi	591	1,5	115	2,0	19,5
Cina	479	1,2	97	1,7	20,3
Altri paesi	7.457	19,1	1.317	19,9	15,1
TOTALE	39.024	100	5.839	100	15,0

Glossario

Cittadinanza: vincolo di appartenenza ad uno stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Età media: età media della popolazione a una certa data espressa in anni e decimi di anno.

Immigrazione: l'azione con la quale una persona stabilisce la sua residenza legale nel territorio di uno Stato per un periodo superiore ai dodici mesi dopo aver avuto in precedenza la propria residenza legale in un altro Stato.

Emigrazione: l'azione con la quale una persona, dopo aver avuto in precedenza la propria residenza legale nel territorio di uno Stato, cessa di avere la residenza in quello Stato, per un periodo superiore ai dodici mesi.

Migrazione netta: rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Popolazione residente: persone aventi dimora abituale e iscritte nell'Anagrafe di un Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune o all'estero.

Propensione al trasferimento di residenza: il rapporto tra il numero di residenti che si trasferiscono e il numero di residenti "esposti al rischio" di trasferirsi, per mille.

Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

Tasso di incremento/decremento medio annuo (composto) Radice n-esima del rapporto fra l'ammontare del collettivo alla fine del periodo considerato e l'ammontare iniziale, alla quale si sottrae 1; n è il numero di anni del periodo. Il risultato è, in generale, moltiplicato per 100 o per 1000.

Tasso di mascolinità: la proporzione percentuale di sesso maschile nell'insieme della popolazione.

Trasferimenti di residenza intraregionali: comprendono i trasferimenti **di breve raggio** (tra Comuni appartenenti alla stessa Provincia) e **di medio raggio** (tra Comuni di province diverse ma sempre appartenenti alla stessa Regione)

Trasferimenti di residenza interregionali: comprendono i movimenti **di lungo raggio** (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse ma nell'ambito della stessa Ripartizione territoriale) e **di lunghissimo raggio** (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse e a diverse Ripartizioni territoriali).

Variazione assoluta. La differenza fra l'ammontare di un fenomeno alla fine del periodo considerato e quello all'inizio.

Variazione percentuale. Il rapporto tra la variazione assoluta e l'ammontare iniziale moltiplicato per 100.

Nota metodologica

L'Istat rende disponibili i dati sulle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza registrate tra i Comuni italiani e con l'estero relativi all'anno 2009. La rilevazione si basa sul modello amministrativo di trasferimento di residenza compilato dall'Ufficiale di Anagrafe all'atto del provvedimento.

All'indirizzo <http://demo.istat.it> – nella sezione "Altri dati" – sono pubblicati i dati sui trasferimenti di residenza a partire dal 1995. I principali risultati sono anche disponibili nel datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it/>.